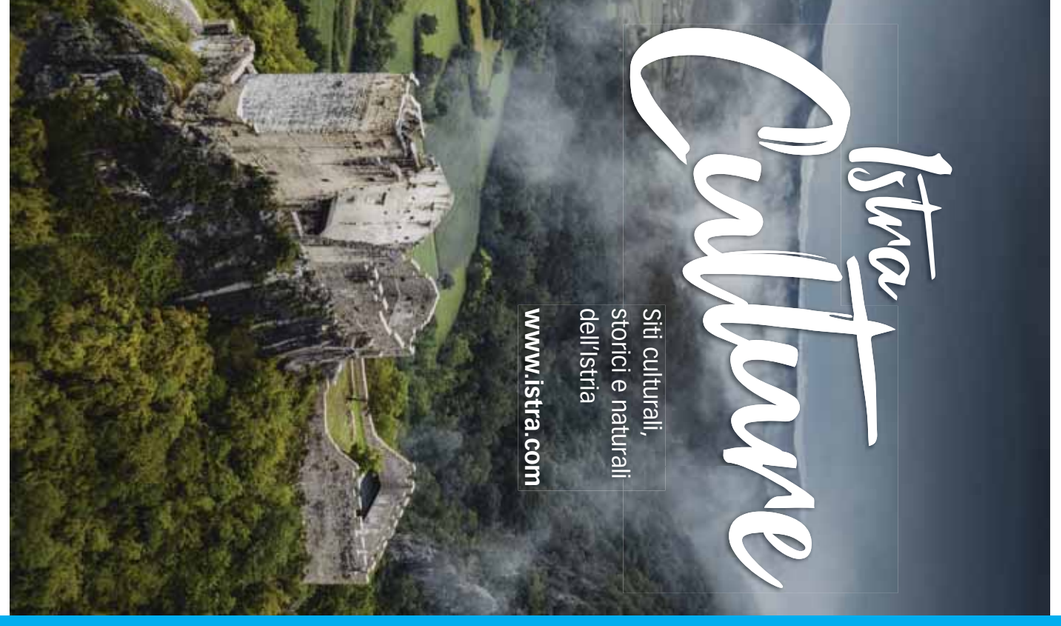


Istra
Official Partner

Percorsi culturali

Itinerario degli affreschi

La ricerca degli affreschi istriani è un percorso culturale assai ricco ed emozionante. Si conservano in 140 luoghi diversi, sparsi sulla penisola istriana sia come sontuosi cicli sia come scene individuali o frammenti. Nella maggior parte dei casi erano molto più che semplici decorazioni. Tramite la rappresentazione di episodi biblici, ma anche ponendo quesiti universali sul destino umano, riportavano la catarsi e l'illuminazione al popolo medievale analfabeta. I primi affreschi in Istria nascono già in epoca carolingia. Il loro periodo d'oro è l'epoca gotica (XV secolo), quando nascono alcuni tra i più brillanti esempi d'arte murale in Istria. Purtroppo, già nel corso del secolo successivo, la produzione decade e le pareti vengono intonacate. Recentemente, con l'avvio dei lavori di restauro nelle chiesette abbandonate, sono stati scoperti molti tesori della pittura medievale, mentre numerosi altri affreschi sono in attesa di risplendere di nuovo.

La Parenzana

La Parenzana occupa un posto d'onore tra i percorsi ciclistici e quelli da fare a piedi. Riprende il percorso sul quale, dal 1902 al 1935 correva l'omonima ferrovia che univa Trieste a Parenzo, un itinerario serpeggiante in un paesaggio idilliaco dalle tonalità verdeggianti e caratterizzato da antichi viadotti e tunnel nei quali un tempo rimbombava la lenta locomotiva a scartamento ridotto. Le esigue case e le stazioni ferroviarie rammentano il romantico passato. Ma dove sono finiti i binari? Le autorità italiane l'hanno smantellata e caricata su una nave, la quale sarebbe, stando alla leggenda, affondata prima di giungere in Africa dove era diretta, portando con sé sul fondo del mare un pezzetto di storia istriana. La vita della Parenzana continua ancor'oggi. Unendo tre nazioni diverse, essa è la via simbolica dell'amicizia, una grande impresa nella rivitalizzazione del patrimonio storico, come anche l'inno alla vita sana e alla tutela delle bellezze naturali.

Percorso dell'epoca veneziana

La lunga storia del dominio veneziano sulla costa occidentale (XIII-XVIII secolo) e in parte dell'Istria interna (XV-XVIII secolo) ha lasciato un segno indelebile nell'architettura e nei monumenti. Già dal XV secolo molte vie e piazze acquistano un aspetto prevalentemente veneziano, e anche nelle località più piccole sono costruiti edifici con grandi finestre e terrazze in stile gotico fiorito. Viene introdotto il cortile interno e le case hanno più piani, dove ognuno ha una funzione diversa. Nel tardo Medioevo e nel barocco, i nobili e le famiglie borghesi più abbienti, costruiscono palazzi. Oltre che nell'architettura residenziale, il forte influsso della Serenissima è visibile anche in quella pubblica, come i palazzi comunali. Il timbro veneziano è palese anche nel resto dell'architettura pubblica: torri di difesa, mura, logge e numerose chiese.

Sentiero dei parchi archeologici

I parchi archeologici all'aperto espongono ai viaggiatori le tracce delle civiltà antiche. Si tratta perlopiù di fondamenta di abitazioni e muri, e di tutto ciò che non poté essere conservato nei musei, ma rimase in loco a testimonianza degli antichi abitanti dell'Istria, dei loro costumi, della loro vita. I castellieri (più di 300), le grosse mura, le tombe e le lapidi ci parlano delle tribù dell'età del bronzo. Questi abitanti, di cui poco si sa, lasciarono il loro posto agli Histri, un popolo dell'età del ferro. Dei Romani e della loro rispettiva cultura che fiorì dopo che questi ultimi sconfissero gli Histri, apprendiamo molto grazie alle numerose ville rustiche. Tra i parchi archeologici più noti ricordiamo Nesazio, nei pressi di Pola, dove nel II secolo a.C. si è combattuta la famosa battaglia tra Histri e Romani, mentre oggi è una vera tesoriera di reperti di epoche diverse.

Il viale dei Glagoliti

Il viale dei Glagoliti è una testimonianza originale in onore al primo alfabeto slavo, il glagolitico. In quest'alfabeto è stata scritta una buona parte della letteratura croata tra il XIII, XIV e XV secolo. Una serie di undici monumenti posti lungo i 7 km di strada tra Rozzo e Colmo, vuole celebrare eventi e personalità che hanno marcato l'alfabetizzazione glagolitica in Istria. Essa fiorì proprio nelle due sopraddette cittadine e nelle loro vicinanze grazie alle attività di molti sacerdoti glagolitici e alla conseguente nascita d'importanti documenti e iscrizioni. Il viale dei Glagoliti ha inizio sotto Rozzo con la lettera S, simbolo di logos (mente, ragione), mentre termina in una porta bronzea all'entrata di Colmo. Tra le altre nove caratteristiche vi sono il lapidarium con le copie dei più indicativi monumenti glagolitici, e il tavolo dei fratelli Cirillo e Metodio, i missionari bizantini che nel IX secolo inventarono la scrittura glagolitica, il nuovo alfabeto degli Slavi, e posero le basi della lingua letteraria slava.

Itinerario dei castelli

L'architettura istriana del Medioevo fu caratterizzata dai castelli, dalle fortezze in pietra nelle quali solevano abitare i feudatari e dalle quali gestivano i propri possedimenti. I castelli sorgevano su posizioni strategiche; erano costruiti in pietra, avevano una torre, una cinta muraria, edifici abitativi, ambienti per la produzione e un cortile. Erano attaccati, bruciati, distrutti e poi ristrutturati. Molte leggende di rapimenti, frodi e donazioni ruotano attorno a queste costruzioni. La prima fonte scritta a menzionare i castelli istriani risale al 983, mentre una delle fonti più importanti è quella del 1102, quando una gran parte di essi fu ceduta in donazione al patriarca di Aquileia. Vengono costruiti con forte intensità nell'alto Medioevo, quando l'Istria è dominata dai Veneziani e dagli Asburgo, per poi iniziare un'inesorabile decadenza nel XVI secolo, con la comparsa dei cannoni. Una parte di essi è abbandonata, altri sono ristrutturati in stile nuovo, rinascimentale e continuano ad alimentare l'immaginazione dei curiosi viaggiatori.

Sulle orme dei dinosauri

Le prime impronte di dinosauro in Istria furono rilevate nel 1925 sull'isola di Brioni Maggiore, più tardi anche sull'isolotto di Fenolega accanto a Punta Promontore. Nei primi anni Novanta, nei fondali di Valle, furono trovate le ossa di questi enormi rettili. All'epoca il mare ancora non era arrivato a coprire l'Adriatico settentrionale. I dinosauri che abitavano nei nostri territori erano sia erbivori sia carnivori, camminavano sia a due sia a quattro zampe e raggiungevano una lunghezza di 8 m. Gli scienziati, a partire da una serie d'impronte conservatesi nella roccia, calcolarono la loro alteza, la velocità con cui si muovevano, e numerose altre caratteristiche. Oltre alle impronte, il percorso educativo di Punta Promontore è arricchito da modelli di dinosauro a grandezza naturale. Anche il poco lontano parco nazionale di Brioni, con le sue 200 impronte, invita a fare una passeggiata attraverso il magico mondo di questi affascinanti esseri.

Itinerario dell casite e delle masiere

Costruite soltanto con pietre istriane, senza alcun altro materiale da costruzione, queste sono le casite istriane. Per una casita di medie dimensioni sono necessari 30 metri cubi di pietra, per un peso di 70 tonnellate. I muri di pietra si costruivano su una base circolare, mentre il tetto che si restringe a mo' di "finta volta", si copriva con le scrile. La maggior parte di esse fu costruita nel XIX secolo, quando servivano ai contadini e ai pastori come rifugio dal maltempo e per custodire arnesi agricoli e bestiame, per la maggior parte quello di piccola taglia. L'uomo che viveva in questi luoghi cent'anni fa e più, lavorava la terra quotidianamente. Molto spesso la doveva rubare alla pietra che raccoglieva per poi recingere con essa i propri appezzamenti. Su di una solida base di pietra venivano prima sistemate le pietre più grosse e poi man mano quelle più piccole. Fu così che sorsero chilometri e chilometri di muretti a secco, la cui armonia suscita ancor oggi la nostra ammirazione.

Attrazioni naturali

1 Parco nazionale Brioni

Il parco nazionale di Brioni è uno degli arcipelaghi più attraenti del Mediterraneo. Cervi, zebre, un elefante, e una varietà di animali esotici abita il parco safari, sistemato sulla maggiore delle quattordici isole. Le piante autoctone e la macchia mediterranea beneficiano del clima mite e ricoprono un terzo dei 7 km² dell'isola. L'unico parco nazionale dell'Istria fu un tempo punto d'incontro del jet-set mondiale, e più in là residenza estiva dell'ex presidente Jugoslavo, Tito. Nell'insenatura di Val Catena si trovano i resti di una villa rustica romana.

2 Parco naturale Monte Maggiore

Il parco naturale del Monte Maggiore si estende su una superficie di 160 km² che divide e domina l'Istria e il Quarnero. Nelle giornate limpide, dal Vojak, la vetta più alta (1401m), si gode di una vista fantastica sulle Alpi, il Gorski kotar e sulle isole adriatiche. Sul Monte Maggiore è ancora possibile vedere l'avvoltoio dalla testa bianca e l'aquila reale, raccogliere asparagi e castagne, oppure seguire i percorsi formativi Slap e Plas. Una vista spettacolare viene data dall'impressionante canyon Vela draga caratterizzato da torri di roccia calcarea.

3 Punta Kamenjak - Punta Promontore

Il parco naturale Punta Promontore è il punto più meridionale dell'Istria, nonché un irresistibile lembo per gli amanti della natura intatta e del selvaggio, con i suoi 30 km di coste frastagliate e interrotte da spiagge e promontori, insenature e punte, capi, tutte circondate da un mare cristallino. Qui proliferano le orchidee (33 specie) e più di 500 piante diverse. Sul vicino isolotto di Fenolega si possono incontrare orme di dinosauro, mentre la penisola stessa dispone di piattaforme dalle quali si gode di una vista più unica che rara.

4 Canal di Leme

Il canal di Leme non è altro che la valle carsica di un canyon allagatasi col tempo. Si trova tra Rovigno e Orsera. Questo fiordo di forma allungata (12 km) è affiancato da ripide pendici che in alcuni punti toccano i 200 m, ricoperte da bosco, e contribuiscono a creare un'atmosfera nordica. Leme fa parte di una vallata, lunga 35 km, e che arriva fino a Pisino, nell'Istria centrale. Gli antichi attracchi conducono a delle eccezionali piattaforme o a remote caverne. In prossimità della foce, in vicinanza del mare aperto, si allevano cozze e ostriche.

5 Quieto

Il fiume Quieto sorge tra le montagne della Cicceria, mente il suo lento andare termina perdendosi nella foce pittoresca vicino a Cittanova. I suoi 53 km ne fanno il fiume più lungo in Istria. In epoca veneziana era navigabile; ora, è adornato da vari silenziosi affluenti. Alcuni raggiungono la foresta di Montona, un'area protetta di 275 ha, habitat della quercia e del tartufo, sorta di fungo sotterraneo assai costoso, noto cibo afrodisiaco. Il tartufo bianco istriano è assai ricercato.

6 Grotta Baredine

La grotta Baredine penetra in profondità nel terreno carsico (132 m) in prossimità di Villanova, vicino a Parenzo. Il percorso sotterraneo arriva a 300 m e scende tra cinque ambienti rossastri decorati da stalattiti. In uno di questi vi è un cratere, profondo 66 m, e che scende sino ai laghi sotterranei in cui dimora il proteo. La grotta è decorata da alcune opere d'arte della natura, quali la statua della Vergine, la pastorella Milka, la torre pendente di Pisa, il pupazzo di neve, e un magnifico sipario.

7 Grotta del Marmo

La Grotta del Marmo è una delle più grandi sale sotterranee in Istria. È situata a sud di Verteneglio, dove in un ambiente naturale incontaminato sublima un mondo descritto per la prima volta dal viaggiatore italiano Alberto Fortis, nel 1770. L'apertura scoscesa immette in un ambiente lungo un centinaio di metri e alto la metà in cui padroneggiano stalagmiti e stalattiti con diverse tonalità di rosso, giallo e marrone. Le stalagmiti più grandi raggiungono i 13 m di altezza.

8 Regno di Festini

Il Regno di Festini è un piccolo paradiso sotterraneo nel cuore dell'Istria. La grotta fu scoperta nel 1930 nel villaggio di Festini non lontano da Gimino, per essere poi utilizzata come rifugio dal proprietario del terreno in cui si trova, nel corso della Seconda guerra mondiale. L'interno misura 80 m di lunghezza e crea un percorso in cui si vedranno sculture quali "il cappello del mago", "la torre di Babilonia" e le enormi "ali di pipistrello" con la famosa vite.

9 Grotta di San Romualdo

La grotta di San Romualdo si annovera tra i più antichi siti preistorici in Istria. Si situa lungo il canal di Leme, sul pendio del colle San Martino, a 120 m s.l.m. La caverna serpeggiante, lunga 105 m, conta sette ambienti, un tempo usati dai cacciatori del paleolitico, finché diventò, stando alla leggenda, dimora di San Romualdo da Ravenna all'inizio dell'XI secolo. Dopo la sua partenza, la grotta fu ripetutamente visitata da fedeli, mentre oggi è dimora di una grande colonia di pipistrelli. L'entrata nella grotta è di soli 47 cm di altezza.

10 Foiba di Pisino

La Grotta di Pisino è l'esempio più limpido di voragine carsica in Istria. Il cratere boscoso con una lunghezza di mezzo chilometro ha ispirato scrittori di fama mondiale (Jules Verne, Dante, Yriarte), e domina il paesaggio del centro storico di Pisino. Il fiume Pazinčica affonda e svanisce alla profondità di un centinaio di metri; si tratta del più lungo fiume sotterraneo in Istria che corre verso la valle del fiume Arsia. Al di sopra della foiba vi è un ponte belvedere; dal castello, la maggiore fortezza medievale in Istria, si apre un panorama altrettanto interessante.

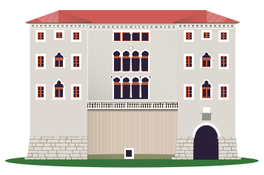
11 Palud

Palud è una perla ornitologica situata a soli 8 km da Rovigno. In prossimità del mare è venuta a crearsi una depressione naturale e un habitat paludoso di 210 ha, in cui trovano fissa o temporanea dimora 219 specie d'uccelli. In epoca austro-ungarica fu scavata una fossa per unire la palude al mare. L'acqua salmastra è ora ricca di cefali, tartarughe e anguille e grazie all'umido microclima proliferano piante di palude, querce e magnifici salici.

12 Bagni di San Stefano

I bagni di San Stefano sono nati sulle sorgenti di acque solforiche, in mezzo alla natura incontaminata della valle del Quieto. Il potere curativo delle acque fu riconosciuto fin dai tempi antichi; le calde sorgenti a composizione stabile e radioattività naturale contengono tredici tipi di minerali. Sopra i bagni si innalzano una ripida roccia (85 m) e i resti della chiesetta di San Stefano.

Mappa dei luoghi d'interesse culturale



Bale-Valle

Valle incanta con l'architettura e con le sue pittoresche viuzze, con le chiesette e il suo dialetto, diretto testimone dell'antica parlata romanza. Il castello Soardo-Bembo domina la vallata ed è nato con l'allargamento della zona residenziale tra le due vecchie torri. La loggia cittadina, il palazzo pretorio, nonché i resti di torri, mura e porte cittadine, provengono tutte dal Medioevo. Sulla spiaggia, non lontano dalla cittadina, sono stati rilevati resti di dinosauro.

Beram

La cittadina di Vermo è resa celebre dalla chiesa gotica di Santa Maria delle Lastre, con gli eccezionali affreschi del 1474 del maestro Vincenzo da Castua. Quello più grande, l'adorazione dei re Magi, misura 8m di lunghezza. I murali della parte occidentale della chiesa hanno come tema principale il ciclo della vita umana - Adamo ed Eva, l'imprevedibilità del destino umano, mentre la famosa Danza Macabra richiama l'uguaglianza d'ogni uomo dinanzi alla morte.

Buje-Buie

Buie è orgogliosa della grande chiesa tardobarocca di San Servolo. È lussuosamente arricchita di statue, altari e quadri. Contiene un organo che è opera del maestro Gaetano Callido. Il campanile, oltre a essere il punto più alto della città, offre una vista spettacolare. L'antica piazza in cima alla collina sulla quale sorgono chiesa e campanile, conserva una casa patrizia del XV secolo. Lì vicino troviamo una serie di palazzi rinascimentali e barocchi, i resti di una torre veneziana e il museo etnografico. La chiesa della Beata Vergine ha campanile proprio e interni sfarzosi.

Buzet

Pinguente, anche se abitato da tempi antichissimi, fiorisce appena in epoca veneziana, dopo esser divenuto nel 1511 sede dell'amministrazione militare della Repubblica di Venezia. In questo periodo si ristrutturano le mura e si dà avvio all'artigianato, si costruisce la piccola cisterna, la piccola e la grande porta (XVI secolo), la chiesa parrocchiale (1784) nonché una serie di palazzi e case. Un famoso souvenir piquentino è costituito dalla replica di un orecchino del VII e VIII secolo.

Draguć

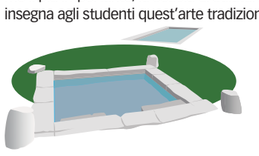
Da Draguccio la vista si estende sul magnifico lago di Botonega. La cittadina si trova in cima a una collina che custodisce una fortezza veneziana, nonché varie abitazioni in stile barocco e classico. Sulla piazza si trovano la chiesa parrocchiale del XV secolo, il pozzo e il fondaco. Nel cimitero vi è l'antica chiesa che si mostra con una facciata insolita e dagli interni affrescati in epoca romanica. La chiesetta di San Rocco fu affrescata dal maestro Antonio da Padova.

Dvigrad

Duecastelli è costituito dagli impressionanti resti di una città che si estendeva su due colli e che contava 2000 abitanti. Causa la peste e le guerre. Duecastelli si spegne definitivamente nel 1714, quando la sede parrocchiale si sposta a Canfanaro. È il complesso più grande di rovine medievali in Istria, costituito da una doppia cinta muraria e tre porte cittadine, antiche vie e torri del XIV secolo, e dai resti di oltre 200 edifici. In vetta al colle vi erano il centro e la piazza, il palazzo comunale e la chiesa di Santa Sofia.

Fažana-Fasana

Abitato fin dai tempi antichi, Fasana è un piccolo villaggio di pescatori con case dalle facciate allegre e colorate. Il suo autentico collegamento con il mare si riflette in una serie di eventi dedicati alle sardine, tra i quali ricordiamo il più importante, la Scuola di Salatura, che insegna agli studenti quest'arte tradizionale.



Funtana-Fontane

Fontane deve il suo nome alle sorgenti di acqua dolce situate vicino al mare e utilizzate fin dai tempi antichi. Una di esse si chiama Perila (dalla parola croata che significa lavaggio), perché era qui che le donne del posto lavavano un tempo il bucato. I numerosi punti gastronomici conferiscono un fascino particolare a questa cittadina.

Gračišće

Gallignana è uno dei centri dell'Istria verde. Nel XVI secolo è più potente di Pisino, ma nel corso dei secoli fu devastato da guerre e rivolte. Si è conservata la cinta muraria medievale, la porta cittadina, la torre circolare del 1500, la loggia del 1549 e il grazioso palazzo Salamon con caratteristiche gotiche e rinascimentali. Il patrimonio di Gallignana è oltremodo costituito da parecchie antiche chiese, abitazioni e atelier artigianali.

Grožnjan-Grisignana

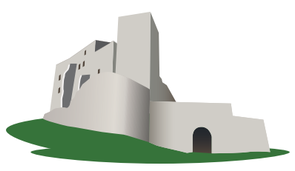
Grisignana è un centro culturale situato in cima a una collina, la città degli artisti, delle vibrazioni positive e di numerose gallerie e atelier. Verso la metà del XIV secolo passa sotto il dominio di Venezia, che rafforza la cinta muraria e ne fa un centro strategico di difesa. Parte delle mura si sono conservate, come pure la porta cittadina che risale al XV-XVI secolo, la loggia rinascimentale e la cappella dei Santi Cosma e Damiano del 1554. La chiesa parrocchiale, di poco più recente, vanta degli interni ricchi e decorati in stile barocco.

Hum

Colmo è la città più piccola al mondo. Nonostante conti solo una ventina di abitanti manifesta una marcata struttura urbana con mura di difesa, porte cittadine e varie iscrizioni glagolitiche. L'antico costume di eleggere un prefetto che rimane in carica per un anno risale al XVI secolo ed è stato ripreso nel 1977. La chiesa di San Gerolamo, invece, è di epoca molto più tarda ed è arricchita da distinti affreschi risalenti al XII secolo.

Kotli

Il paese di Cottole ha consevato il suo aspetto originario di fine Ottocento. Ci sono pervenuti così anche i suoi famosi mulini, rimasti in uso fino al 1964. In confronto con i paesi circostanti, le abitazioni di Cottole sono più sontuose e complesse. Qui, grazie all'artigianato, lo standard è stato sempre piuttosto elevato, mentre gli abitanti del posto erano ben conosciuti come eccellenti suonatori di strumenti tradizionali quali il bajs, i violini e il clarinetto.

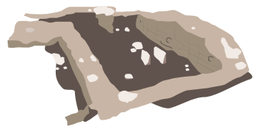


Kršan

Il castello di Chersano viene menzionato nel 1274 come Castrum Carsach. Nel XIX secolo vi fu scoperta la trascrizione della Demarcazione istriana, documento che fissava i confini (1275-1375). A Fianona (Plomin) si trovano la più antica iscrizione glagolitica croata (XI secolo), scolpita sulla chiesa di S. Giorgio, e la chiesa della Beata Vergine Maria con un affresco di Alberto di Costanza (1475). Il Castello di Cosliacco, costruito su una fortezza preistorica, è menzionato nel 1102 come Castrum Iosilach.

Labin-Albona

Albona diede i natali al filosofo della Riforma Matija Vlačić Ilirik, uno dei più stretti collaboratori di Martin Lutero. Il pittoresco centro storico è ricco di palazzi patrizi rinascimentali e barocchi, la loggia e la porta cittadina dove nel 1599 si svolse la battaglia contro gli uscocchi. In seguito al grande sciopero del 1921, i minatori dichiararono l'autonomia fondando la Repubblica di Albona. Mentre il museo custodisce la storia dei minatori, Dubrova rappresenta l'elogio agli artisti nell'omonimo Parco sculture con opere di esponenti di spicco a livello mondiale.



Medulin

Medolino emana fortemente lo spirito dell'antichità - sulla penisola d'Isola, dove un tempo sorgeva un ricco insediamento romano con necropoli, troviamo ora un parco archeologico forestale. Nell'ambito del parco si può assistere nei mesi estivi alla rappresentazione teatrale „Crispo", ispirata proprio alle vicende del figlio primogenito dell'imperatore Costantino il Grande, e che sarebbe stato imprigionato e ucciso nella villa rustica d'Isola. La cava di pietra di Vincoral, poco distante da Medolino, ha fornito i blocchi di pietra usati per la costruzione dell'Arena di Pola.

Momjan-Momiano

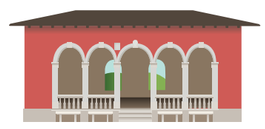
Il nucleo storico di Momiano è formato da abitati signorili costruiti tra XVII e XIX secolo, mentre la chiesa di San Martino conta cinque altari ed è frutto di un rimodellamento di una chiesa gotica precedente. La cittadina custodisce molteplici chiesette a una navata del XVIII e XIX secolo. Il castello, ora in rovina, era già presente nel XIII secolo in veste di piccola fortezza. Il forte fu distrutto dai Veneziani, poi restaurato, quindi nel corso del XVI secolo, in seguito a un intervento, divenne vero e proprio castello con torre difensiva, zona residenziale e cappella.

Motovun-Montona

La magica Montona si annovera tra le strutture urbane medievali meglio conservate in Istria. Qui si svolge un festival del film di fama mondiale. Il centro storico si trova in cima a un colle circondato da mura imponenti che un tempo erano rafforzate da torri. In città troviamo varie abitazioni in stile romanico e gotico, il palazzo-castello in stile rinascimentale, la chiesa in stile tardo-rinascimentale, e molto altro. Il campanile risale al XIII secolo, mentre il palazzo comunale è l'edificio in stile romanico più grande in Croazia.

Novigrad-Cittanova

Cittanova è stata nell'VIII secolo la sede dell'amministrazione carolingia in Istria, mentre dal VI al XVIII secolo fu sede vescovile. Sono ben conservati parte della cinta muraria veneziana, la loggia comunale, nonché numerose chiese e abitazioni gotiche. Il Museo Lapidarium è un nuovo edificio in vetro ubicato in pieno centro storico, accanto alla cattedrale di San Pelagio e alla piazza principale. I resti esposti abbracciano un periodo di diciotto secoli di storia.



Oprtalj-Portole

Oggi tranquilla e pacifica, Portole, a partire dal XV secolo, fu fortificata e aveva l'arduo compito di difendere il confine veneziano in Istria. La porta cittadina e la loggia risalgono al XVIII secolo, mentre le abitazioni più antiche furono probabilmente costruite in età medievale. La chiesa tardo-gotica in cima alla collina è riccamente decorata, mentre i pregiati affreschi del XV secolo sono conservati tra le mura della chiesa di Santa Maria.

Pazin

Pisino promuove la fantascienza e la letteratura avventuristica, idea nata dal romanzo Mathias Sandrof (Parigi, 1885) di Jules Verne, in cui il protagonista riesce a fuggire dal castello sulla foiba di Pisino in cui era detenuto. Il castello esisteva già nel X secolo, mentre assunse il suo aspetto attuale nel 1540. All'interno di esso troviamo il museo civico e il museo etnografico dell'Istria. La chiesa parrocchiale di San Nicola venne menzionata già nel 1266, mentre nel 1765 fu ristrutturata in stile barocco.

Pićan

Pedena fu sede vescovile dall'antichità al XVIII secolo, mentre in epoca bizantina da qui si amministrava una parte significativa dell'Istria centrale. Il palazzo vescovile, parte delle mura medievali, e la porta cittadina del XIV secolo sono assai ben conservate. In veste di centro principale del patrimonio culturale immateriale organizza il festival delle leggende istriane, dei miti e delle storie. La chiesa che si trova accanto al cimitero è affrescata e costruita in stile romanico, mentre quella di San Rocco risale al XVII secolo.

Pietrapelosa

Il castello di Pietrapelosa viene menzionato come rovina già nel X secolo. Fu restaurato nel 1285 e all'inizio del XV secolo cadde sotto il dominio di Venezia. Nonostante duecento anni più tardi sia stato distrutto da un incendio, la vita nel castello continuò fino al XVIII secolo. Fu abitato principalmente da soldati, a volte dalla nobiltà. All'interno del complesso si trova la chiesa di Santa Maria Maddalena, in stile romanico.

Poreč Parenzo

Parenzo, assieme a Pola, fu la prima colonia romana in Istria. Ancor'oggi il centro storico conserva il sistema viario antico e i resti di un tempio romano. Il complesso paleocristiano dell'Eufrasiana è sotto la tutela dell'UNESCO assieme ai mosaici bizantini di fama mondiale e ai resti di una chiesa tardo-antica. All'interno del centro storico troviamo anche un'abitazione in stile romanico, vari palazzi gotici e la sede della Dieta istriana, nella quale, nel corso del XIX secolo si teneva il Consiglio provinciale. Il teatro cittadino fu restaurato nel 2006.

Pula-Pola

Pola è sinonimo dell'Arena gladiatoria, il grande anfiteatro romano risalente al I secolo. Alla stessa epoca risale il tempio d'Augusto in Piazza Foro, alcune porte cittadine e il teatro. I forti del XIX secolo testimoniano l'importanza che ricoprì Pola come porto principale della marina austroungarica. Si sono coservate le fortezze, i tunnel sotterranei, le caserme, l'ospedale, le ville per gli ufficiali, il cimitero della marina e altro.

Rabac

Situata ai piedi della collina, in posizione dominante sul Golfo del Quarnero, Rabac è oggi considerata la maggiore località turistica sulla costa orientale dell'Istria. La Voga teleferika, gara di barche a pagaie, si svolge nella sua baia e deve il suo nome alla teleferica che in passato trasportava la baussite dalla miniera al porto di Rabac.

Roč

Rozzo, a partire dal XIII secolo, fu il centro della letteratura glagolitica, l'antica scrittura slava.Le torri e le mura risalgono al XV secolo, la loggia cittadina al XVIII, mentre la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo risale al Medioevo e fu riadattata a varie riprese. La chiesa di San Rocco è in stile romanico, risale al XII secolo e custodisce preziosi affreschi. Il patrimonio culturale è inoltre arricchito dalla porta cittadina, da una raccolta di lastre di pietra romane, da un cannone veneziano e molto altro.

Rovinj-Rovigno

Rovigno è la città dei panorami mozzafiato, delle batane, le barche da pesca tradizionali, e del canto popolare rovignese, la bitinada. La chiesa barocca di Sant'Eufemia, con una statua della santa in cima al campanile, è stata cantata da molti. Il marcante patrimonio veneziano continua a vivere nelle chiese, nei palazzi rinascimentali e barocchi, nelle porte cittadine e in parte delle mura cittadine.

Savudrija Salvore

Salvore è un villaggio di pescatori che vanta il faro più antico dell'Adriatico la cui costruzione risale al 1818. Fu ben popolata già nel periodo romano; il porto era allora protetto da frangiflutti, offriva riparo alle imbarcazioni e forniva acqua potabile. La leggenda vuole che la flotta della Serenissima abbia sconfitto nel 1176 nelle acque di fronte a Salvore le forze guidate da Ottone, figlio di Federico Barbarossa, alleato dei pisani e dei genovesi. Quest'evento fu immortalato in Palazzo Ducale a Venezia da Domenico Tintoretto.

Stari Rakalj

Castelnuovo d'Arsa, come indica il suo antico nome latino Arcellae, è una piccola fortezza costruita nel undicesimo secolo. Nel sedicesimo secolo il castello viene attaccato e saccheggiato dal pirata Zuan Marija de Soldatis. Il pirata rubò persino le campane della chiesetta di Santa Agnese e infine distrusse la cittadina. Oggi è possibile vedere Santa Agnese (1495) e i resti della fortezza dove sono visibili gli elementi delle mura difensive e delle torri da guardia. Da un'altezza di 93m si estende una bellissima vista sul mare. Castelnuovo d'Arsa è nota sin dai tempi remoti come centro di ceramica.

Svetvinčenat

San Vincenti è nota grazie al suo imponente castello che esisteva già nel XIII secolo come fortezza. Sulla piazza troviamo la chiesa parrocchiale, la loggia e altri edifici: al centro vi è una cisterna. La chiesa del cimitero, dedicata a San Vincenzo, viene menzionata già nel 1178 ed è riccamente affrescata. La cittadina ospita, in estate, il festival internazionale della danza e del teatro non verbale. Nella chiesa parrocchiale troviamo esposti libri antichi e lo statuto del 1520.

Sv. Lovreč

San Lorenzo presenta una lunga cinta muraria con varie torri e la porta cittadina. L'anello più vecchio risale all'XI-XII secolo, mentre dal 1271 in poi, con il passaggio di San Lorenzo sotto il dominio veneziano, la città viene ulteriormente fortificata e diventa la sede per la gestione delle proprietà rurali in Istria. La chiesa di San Martino a tre navate è la chiesa più grande della prima metà dell'XI secolo in Croazia. Ad essa si appoggia la loggia cittadina. Perdipiù, al nucleo del centro storico si aggiungono il campanile, la piazza lastricata, la berlina e una moderna galleria.

Umag-Umago

I dintorni di Umago pullulano di resti di ville romane che per secoli animarono l'intera costa. Il IX secolo lo vede sotto dominio franco, e a sua volta attaccato e distrutto dal principe croato Domagoj. Accanto alla monumentale chiesa del 1760 dalla facciata incompiuta, sulla piazza principale si trovano anche il campanile e la cisterna pubblica del XVII secolo. Il centro storico conserva varie abitazioni in stile gotico, bifore e stemmi, parte della cinta muraria e la torre difensiva del XIV secolo che oggi ospita il museo cittadino.

Vižinada-Visinada

A Visinada, una tappa obbligata sono gli affreschi della chiesa romanica di San Barnaba, eseguiti nel corso del XIV secolo sulla scia dello stile sperimentato e affermato da Giotto e dai suoi allievi, e l'altra nel campo del Signore risalente al XV secolo. La cisterna del 1782 situata nel centro storico, nei mesi estivi è palco di poeti dialettali. Subito accanto troviamo la chiesa neoclassica, alcuni palazzi e un fondaco del 1726, con il listino prezzi inciso nella pietra. Quest'ultimo edificio era usato come magazzino quando Visinada aveva un porto sul fiume Quieto.

Vodnjan-Dignano

Dignano stupirà chiunque con le mummie di santi e beati, conservate nella chiesa parrocchiale di San Biagio. È stata costruita tra il 1760- 1850 con degli interni assai ricchi e il campanile più alto in Istria (63m). Dignano ha salvaguardato il suo originario aspetto di cittadina medievale non fortificata e l'antico dialetto istroromanzo. Attorno alla piazza principale troviamo le chiese e i palazzi con dettagli rinascimentali e gotici. Nei dintorni di Dignano si nascondono varie chiese, da quelle preromaniche a quelle risalenti al XIX secolo.

Vrsar-Orsera

Orsera è stata visitata nel corso del XVIII secolo dal celebre seduttore Giacomo Casanova. In suo onore la cittadina organizza tutti gli anni il festival dell'amore e dell'eros. Nel centro storico troviamo la chiesa di San Martino e il castello, mente la basilica di Santa Maria a Mare in stile romanico, e ubicata ai piedi di Orsera, ospita concerti estivi di chitarra. Gli isolotti, l'azzurro, e la vecchia cava di pietra hanno ispirato Edo Murtić, rappresentante dell'espressionismo astratto. Fuori città vi è il grande parco delle sculture di Dušan Džamonja.